

@ "Di destra" e "di sinistra"

«Mi sono occupato negli anni scorsi di politica con un impegno diretto nell'allora Pdl. Leggendo *Città Nuova*, anche se quanto scrivo di seguito non è una valutazione completa e approfondita, ho sempre avvertito un certo disagio nel leggere gli articoli di politica: vi traspare assolutamente l'onestà e buona fede e anche l'amore di chi scrive per fare un servizio ai lettori, ma non vi ritrovo nulla dei principi e dei valori che sottendono alla parte politica cui appartengo. Ad esempio, il valore dell'operosità nel lavoro, premiare il merito, lasciare libertà di iniziativa economica limitando la presenza e l'intervento dello Stato, aumentare la torta delle risorse mondiali anziché puntare sulla sola redistribuzione della ricchezza e così via... Mi piacerebbe tanto, accanto all'esperienza di altre culture politiche che rispetto, leggere ogni tanto anche i miei valori sulla nostra rivista. Molti articoli mi sembra che facciano un sincero sforzo di "equidistanza" provando a riportare fatti e impressioni, ma alla fine, proprio per questo "equilibrio" che non vuol urtare la sensibilità dei lettori, dicono poco, e su cose già ampiamente lette sui quotidiani. Meglio sarebbe dar conto delle diverse sensibilità con inter-

viste ai protagonisti, dalle quali traspaia la passione, i valori e il senso pratico di chi fa veramente politica sul campo».

Matteo

Un sincero grazie a Matteo per la sua garbaticissima lettera, molto stimolante. In effetti alcuni lettori hanno l'impressione che Città Nuova sia di parte e propenda, diciamo pure, per il centrosinistra, criticando sempre, velatamente o esplicitamente, il centrodestra. Come direttore del quindicinale mi viene da dire che ci troviamo, fatte le debite proporzioni, nella stessa situazione in cui si trova papa Francesco, criticato da certi ambienti "di destra" per le sue presunte posizioni "di sinistra". Il fatto è che, spesso, posizioni "evangeliche" vengono prese per posizioni "di sinistra", dimenticando che lo stesso papa non risparmia critiche a chi, ad esempio, è a favore dell'aborto, prendendo una posizione da tanti definita "di destra".

Al di là delle simpatie personali di chi scrive su Città Nuova, che qua e là inevitabilmente possono trasparire, le assicuro caro Matteo che non ci sono steccati preconcepi. Di sussidiarietà se ne parla, così come di difesa della vita, così come di libertà d'iniziativa economica. Forse non quanto si dovrebbe, è vero. Anche per-

ché le gravissime urgenze sociali ed economiche del nostro Paese e del mondo intero ci ricordano di stimolare ogni giorno sul sito e ogni 15 giorni sulla rivista l'attenzione ai poveri e ai diseredati, che pure è nel "bagaglio culturale" anche di chi, da posizioni evangeliche, si sente "di destra". La società italiana andrà avanti se le due anime del Paese sapranno dialogare per il bene comune.

@ Onesto giornalismo

«Oggi ho letto con la massima attenzione possibile gli articoli su *Città Nuova* e devo dire che me li sono "gustati", perché vi ho trovato quella correttezza intellettuale che mi pare oggi manchi in tanto giornalismo e poi si coglie non solo una preparazione teorica, ma una esperienza sul campo di quello che si scrive. Bravi! Proporrei anche di chiedere a Maria Voce se scrive anche lei un editoriale possibilmente tutte le volte, ma almeno ogni tanto. È quello sguardo "dall'alto" che può caratterizzare il giornale».

Rita

Grazie Rita, le tue parole fanno bene al cuore. Giro a Maria Voce la tua richiesta, sapendo peraltro che nei momenti più gravi della vita del pianeta la sua parola non ci manca mai.



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



GUSTARE CITTÀ NUOVA

Sin dal 2006, anno del 50° della rivista *Città Nuova*, la comunità di San Severo (Fg) ha inventato le “Cene di promozione culturale”, qualche volta sostituite da spettacoli di musica, oppure serate di giochi con qualche spuntino, con l'intento ogni volta di coinvolgere i lettori come partner nel progetto editoriale.

Quest'anno la cena si è realizzata in un vero ristorante dal nome, in verità, un po' troppo feroce: “Barracuda”! Abbiamo contattato i due giovani proprietari proponendo loro uno scambio: noi avremmo fatto pubblicità al ristorante portando oltre 50 persone, e loro in cambio ci avrebbero praticato un prezzo di favore: 13 euro a persona. Accordo fatto! Il menù? Tutto a base di pesce come

prevede il nome del locale e, guarda caso, la cena è stata fissata proprio nell'ultimo giorno di carnevale!

Questo ci ha facilitato negli inviti e nell'allargare la proposta a nuovi amici. Chi festeggia normalmente il carnevale ha accettato di buon grado, chi invece non era interessato al carnevale ha visto nella proposta una bella occasione per promuovere i valori di cui la rivista è portatrice.

La serata è iniziata comunicando ai nuovi ospiti e ai vecchi amici la motivazione della cena. Con un solo rammarico: il locale non poteva contenere tutti quelli che avrebbero voluto partecipare. La cura dei particolari si è rivelata vincente: accoglienza, presentazioni reciproche, scelta libera dei posti e musica soft di sottofondo. Un'atmosfera di grande sobrietà, di armonia e proposte canore che avevano per tema la pace.

Cibo è cultura, ormai è risaputo. Dopo gli antipasti, è stato servito il piatto “forte” della serata: la lettura dell'editoriale dell'ultimo numero della rivista, a firma di Maria Voce, dopo i fatti di Parigi, sul recupero del vero senso della libertà di espressione, libertà nel rispetto per ogni religione. Con un sottofondo musicale, è sembrato il modo migliore per comunicare lo stile, lo spirito e il valore della rivista anche come strumento di discernimento, in un momento che può apparire di smarrimento nel panorama internazionale e interreligioso. Ogni commensale ne ha, poi, avuto copia per poter gustare con calma ogni parola. Sette gli abbonamenti sottoscritti, senza prezzo la fiducia e la speranza ritrovate.

Lidia e Roberto - San Severo (Fg)

rete@cittanuova.it

@ Mons. Martinelli

«Carissimo padre Giovanni, è da un anno che cerco di avere notizie più precise di quelle dei giornali, ti ho cercato e scritto... e non riuscendoci ho pregato. Solo pregato con tutto il mio cuore per te! Ora abbiamo notizie: purtroppo. Purtroppo immaginabili da un pezzo e allo stesso tempo incredibilmente reali. Da te ho imparato una cosa: abbandonarsi alla volontà di Dio che è amore. Te ne sarò

sempre grata. Non so se riuscirai a leggere queste parole. Grazie per il tuo amore limpido, appassionato, meraviglioso. Che lo Spirito Santo ti regga, ti conforti, ti riscaldi e ti protegga».

Ornella Bergadano

Facciamo nostra questa lettera rivolta al vescovo di Tripoli, che ha voluto rimanere in Libia quando anche l'ambasciata italiana ha chiuso i battenti. È un eroe del Vangelo, un amico di “Città Nuova”,

un servitore del Vangelo e un indomito operatore di pace e unità, come testimoniano le tante interviste rilasciate al nostro sito, e che invitiamo a leggere. Il suo esempio dovrebbe essere modello anche per i politici europei che stanno facendo ben poco di sensato per la Libia.

@ Fame

«In riferimento all'articolo del mese di dicembre:

“Morire di fame o per troppo cibo”, vorrei sottolineare che, considerando i duemila miliardi di cibo sprecati nel mondo (in Italia sprechiamo una media di 800 euro a testa ogni anno), non si può combattere la fame aumentando a dismisura le produzioni agricole. Se consideriamo i costi economici e ambientali, la soluzione sarebbe quella di ottimizzare le produzioni. Sia la Fao che il Protocollo di Milano parlano di rilancio dell'agricoltura

familiare puntando sulla biodiversità (attualmente il 90 per cento delle calorie della dieta umana è assicurata da solo 30 colture), sulle produzioni locali e sulle tecniche sostenibili, fondamentali per un mondo sempre più popolato. La rivoluzione dal basso è quella di incentivare l'autoproduzione familiare con tecniche di agricoltura naturale e l'incremento dei gruppi familiari di acquisto solidale a km zero».

Claudio

@ 18 anni

«I miei genitori sono vostri fedelissimi abbonati da tempo immemore... E così vi leggo da quando ero piccola (le storie per bambini, i fumetti di Gibi e Doppiaw o di Vittorio Sadini sono meravigliosi). Ora ho 18 anni e, sebbene non sia sempre d'accordo con tutti i punti di vista degli articoli, volevo fare tantissimi complimenti a Franz Coriasco ed Elena Granata: il primo è veramente un grandissimo esperto di musica da cui si dovrebbe prendere esempio, la seconda è fantastica nella "Penultima fermata", ha sempre qualcosa di positivo da dire ed è in grado di far sorridere e riflettere!».

Miriam

Anche la direzione e la redazione di Città Nuova condividono questi complimenti rivolti a due dei nostri più validi collaboratori!

@ Sul liceo Darwin

«Sono rimasto deluso e amareggiato della sentenza sul crollo al liceo Darwin. Sono un insegnante e da quasi 20 anni mi occupo di sicurezza. Conosco la realtà delle scuole torinesi e dei lavori di manutenzione o ristrutturazione. Secondo me questa sentenza è un pessimo esempio di analisi burocratica che non va alla sostanza delle cose. Il problema è che gli enti proprietari dei locali appaltano lavori senza poi seguirli adeguatamente da direttori dei lavori. Così le ditte eseguono lavori in modo arbitrario lasciando quasi sempre disordine, sporco e danni collaterali non indifferenti. In questi anni ho cambiato vari consulenti esterni sulla sicurezza (Rspp) e ho assistito a un crescere delle competenze e delle indagini preventive, cose che rasentano l'esagerazione. Le vittime innocenti fanno sicuramente rabbia e fanno gridare vendetta, ma non "basta che sia". È un giorno tristissimo in cui ha vinto chi ha saputo coprirsi le spalle con scartoffie senza dignità scaricando il barile».

Luigi Chatel

Le risorse attribuite alla scuola, nonostante gli annunci del premier, sono ancora risicatissime, semplicemente perché nelle poste del bilancio statale la scuola non è una vera priorità, come invece

avviene ad esempio in Germania. Concordiamo con Renzi: la scuola è il settore su cui far leva per ricreare un clima positivo nel Paese e ripartire anche in campo economico. Ma alle parole debbono seguire i fatti. Ora monitoriamo con estrema attenzione la tanto sbandierata riforma della scuola.

@ Armi

«Grazie per i tanti articoli che scrivete contro il commercio delle armi. Finalmente si tocca il vero problema dell'Isis e della situazione in Libia, Siria e Iraq: il flusso delle armi e quello dei finanziamenti. Non si fanno guerre senza grossi aiuti finanziari, eppure in questi casi non si riesce mai a tracciarne le transazioni. L'azione militare è un intervento sui sintomi. Agire sugli Stati e le lobby che finanziano l'Isis (e non solo), vorrebbe dire arrivare ad estirparne le cause».

Matteo Rebecchi
Indonesia

Il commercio delle armi (e dei mercenari che le usano) è una delle principali cause delle guerre degli ultimi anni nello scacchiere mediorientale e più in genere nei Paesi musulmani. L'Italia è ai primi posti in questo commercio, addirittura al primo nel campo delle armi leggere. Non ci stancheremo mai di scriverne!



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE
Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE
CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE
Stefano Sisti

STAMPA
Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA
Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO
Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990